

Aritmie

La "super" Tac adatta a chi soffre di cuore



risponde il professor **Daniele Andreini**
responsabile dell'Unità operativa Tac cardiovascolare
dell'Ircs Centro Monzino, Milano

Unisce a un'eccellente qualità delle immagini anche un'elevata sicurezza: le radiazioni sono pari a zero!

Gentile dottore,

i medici mi hanno consigliato di sottopormi a una Tac al cuore. Soffro però di aritmie frequenti, per cui non posso sostenere questo esame. Esiste un'alternativa valida, per chi ha i miei stessi problemi?

ENZO, PERUGIA

► Gentile Enzo, posso darle un'ottima notizia: il suo problema è destinato a essere risolto con la diffusione della nuova generazione di Tac. In funzione da poche settimane al Centro cardiologico Monzino di Milano, **la macchina Tac più avanzata al mondo è in grado di acquisire l'immagine di tutto il cuore nel tempo di un solo battito cardiaco.** Dotato di una tecnologia effettivamente rivoluzionaria, questo nuovo apparecchio preannuncia una svolta nella diagnosi delle malattie cardiache, perché unisce a un'eccellente qualità delle immagini, un'altissima velocità di esecuzione e una maggiore sicurezza per il paziente, con radiazioni che si avvicinano allo zero. La "Revolution CT", questo il nome della super Tac, è operativa in dieci centri nel mondo, di cui tre in Europa, accanto al Monzino.

Grazie a queste sue potenzialità, **l'esame diventa finalmente accessibile a categorie di malati che fino a ieri erano rimaste escluse,** come appunto chi soffre di aritmie o, più in generale, chi non è in grado di trattenere il respiro per il tempo richiesto dalle apparecchiature convenzionali, come i pazienti con scompenso cardiaco o con alcune patologie

polmonari. Si tratta di un aspetto particolarmente importante, perché la Tac è il primo accertamento che le linee guida internazionali suggeriscono di eseguire quando si presenta una probabilità bassa o intermedia di coronaropatia.

Ma non è tutto. Un altro grande vantaggio è rappresentato dalla sicurezza dell'esame, perché **la dose di radiazioni viene ridotta come mai prima e potremo arrivare anche a dimezzare la dose del mezzo contrasto,** diminuendo così i problemi collegati al rischio di ipersensibilità e, soprattutto, l'impatto sulla funzione renale del paziente. ○

